Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefon...

Anno XXXVIII — N 116 MARTEDÌ 27 Aprile 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale convie e pr ndere : bonamento agli uffici postali dove

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C.Udine, Milano e succursali

Consiglio Provinciale

Il consiglio provinciale tenne ieri seduta. Presiedeva il presidente comm. Renier, ed erano presenti il presidente della deputazione cav. Spezzotti, e i deputati dott. Cossetti, comm. Ronchi, cav. Cristofoli, cav. Granzotto, cav. Coren, co. Caratti, cav. geom. Marchi, Ballico; e i consiglieri Piemonte Ernesto, avv. Centazzo, cav. Musoni, co. comm. di Zoppola, cav. uff. Rubini, mons. Trinco, cav. Centazzo, cav. Marsiglio, cav. Morelli de Rossi, comm. Casasola, avv. Brosadola, Ciefisch, avv. Pettoello, cav. Murero, comm. Pecile, co. di Brazza, cav. Cristofoli, cav. Magrini, sen. di Prampero, co. Ceconi, d'Andrea, co. Mainardi, avv. Marchi, Fabricio.

Le elezioni di Tarcento

Il consigliere dott. Ernesto Piemonte dà spiegazioni sull'operato della commissione per le elezioni nel mandamento di Tarcento, e propone di non annullare quelle per la sezione di Cassacco, pur tenendo fermi i computi della commissione.

Il comm. Pecile afferma che la commissione d'inchiesta avrebbe fatto meglio a restringere le sue operazioni, anzichè ad allargarle su tutto il mandamento.

Il cav. Marsiglio quale presidente della commissione dice che la commissione ha sempre agito onestamente e non merita biasimo.

L'avv. Pettoello se fosse stato presente nella passata seduta avrebbe votato contro l'ordine della deputazione stabilente l'inchiesta giacchè non valeva la pena di portare il subbuglio in un intero mandamento per lievi errori. Per questo, egli voterà oggi contro.

L'avv. Centazzo dichiara che se avesse potuto prender parte alla discussione dell'ultima seduta avrebbe votato contro la nomina della commissione cui si domandava il compito di rivedere le operazioni elettorali in tutte quelle sezioni nelle quali si fosse avuto sentore di avvenute irregolarità.

E ciò perchè in tal modo si istituiva un principio assai pericoloso. Oggi a esser logici, dappoichè le irregolarità riscontrate nelle diverse regioni, non sono tali da importare la nullità delle operazioni in forza di legge, bisognerebbe proporre l'annullamento delle elezioni o di tutte le sezioni in cui di tali irregolarità si sono verificate, o di nessuna.

Egli pensa però che oltre alla gravità di annullare tante elezioni dal momento che alle irregolarità verificate si è potuto provvedere con la rettifica operata dalla Commissione non c'è alcun fondato motivo si debbano annullare le operazioni in nessuna sezione. Di conseguenza voterà contro la proposta della Deputazione.

Dichiarazione di voto contrario fanno pure il cav. Murero, il comm. Pecile.

Il deputato Cristofori dichiara che oggi non si tratta di discutere sulla massima, si di vagliare i risultati dell'inchiesta fatta.

Il relatore deputato Coren risponde a tutti dicendo che la deputazione propone l'annullamento, perchè non crede che le elezioni nel mandamento di Tarcento sieno seguite con quella regolarità che la legge vuole, e che garantisce il libero esercizio del voto.

A domanda del cons. Di Brazzà il comm. Renier risponde che la Deputazione provinciale lascia arbitra il consiglio di decidere come vuole, senza porre sul suo ordine del giorno la questione di fiducia.

Il cons. Ballico propone di tener valide le elezioni nelle sezioni di Segnacco e Treppo Grande (prima sezione), annullando quella sola di Cassacco.

Si approva invece l'ordine del giorno della deputazione, da noi pubblicato già.

Un'interrogazione

Il senatore di Prampero interroga la Deputazione, sul trattamento che intende di fare ai propri impiegati richiamati per la difesa nazionale.

Il cav. Spezzotti risponde essere intenzione della Deputazione Provinciale di trattare i propri impiegati alla stessa stregua del Governo.

Un nuovo deputato

In sostituzione del defunto deputato provinciale cav. Italico Piuzzi Taboga, è detto il consigliere nob. Tullio.

Un po' di nervosismo a proposito del Consorzio granario.

Il cons. Trinco afferma di voler offrire occasione al cav. Spezzotti di spiegare l'opera sua illuminata, circa i lamenti che si sentono per le prime partite di granone vendute dal Consorzio granario ai comuni.

Il cav. Spezzotti dice essere il Consorzio un intermediario fra il governo e il consumatore e nulla altro. Può darsi che alcune affermazioni del cons. Trinco sul grano guasto abbiano qualche fondamento di verità. Sul principio avvenne che una piccola quantità di granoturco mandata dal governo, non dasse tutte le garanzie, tanto che in tempi normali, ad una visita sanitaria, sarebbe stata probabilmente respinta. Questa fu l'unica partita di grano che non fosse stato perfettamente sano; nessun'altra la seguì, nè si ebbero altri rimarchi.

Crede fuori di luogo elevare dubbi sull'azione di un ente che deve non solo dare l'alimento necessario alla popolazione, ma anche esercitare opera di pacificazione e di patriottismo. (*Benissimo! bravissimo!*).

Il cons. Trinco protesta dicendo avere il presidente della Deputazione preso un solennissimo granchio. Egli non volle mai muovere un appunto contro il presidente, di cui conosce l'illumita attività: volle soltanto dargli occasione di rispondere alle accuse che qualcuno muove contro il Consorzio, crede pur egli ingiustamente.

Il cons. Ellero non è invece soddisfatto delle dichiarazioni del cav. Spezzotti. Cita comuni che dovettero respingere il grano guasto e ha la convinzione non trattarsi di solo una piccola partita. Egli rileva l'incompetenza di coloro che fanno gli acquisti (*voci: manderemo Lei!*) e cita del grano pagato a prezzi esorbitanti.

Brazzà. Non vogliamo sentire una lezione d'agraria...

Pettoello. Da quel professore!..

Altre voci. Basta! basta!.. La finisca!

Il presidente ottiene il silenzio con una vigorosa scampanellata, e il consigliere Ellero termina la sua requisitoria contro il Consorzio, dicendo che egli fa questi rilievi non coll'idea di disconoscere la buona volontà di coloro che sono preposti al consorzio. Se gli appunti sono veri ne approfittino quanto credono, se no... meglio!

Pecile. Rileva la patente di incompetenza data ai componenti il Consorzio dall'avv. Ellero, e spiega il funzionamento del Consorzio del quale egli fa parte.

Fu deplorevole che il Consorzio, anzichè trovare in tutti i comuni una collaborazione cordiale, trovò dovunque diffidenze e difficoltà.

L'opera del Consorzio, specialmente del presidente, fu più che meritevole di elogio e di riconoscenza.

L'avv. Cristofoli spiega come con l'importazione del grano si sia fatta opera di calmiere, impedendo che la crisi si allargasse di più.

Spezzotti. Dopo quanto hanno detto il comm. Pecile e il cav. Cristofoli — non accettando i loro elogi che vanno tutti al dott. Marchettano veramente benemerito (*bravo, benissimo*) — ho poco da aggiungere. Egli ha documenti e scritti che possono provare l'infondatezza delle affermazioni Ellero. Non è sede conveniente il consiglio per discutere negli affari del Consorzio. Invita i signori consiglieri che lo desiderassero alla sede del Consorzio ove si potrà parlare sull'opera del medesimo, senza che i speculatori possano conoscere quanto non devono sapere. (*Benissimo*).

Oggetti ratificati

Si approva l'adesione della Provincia al Consorzio; e quindi fu preso atto delle seguenti deliberazioni d'urgenza prese della Deputazione Provinciale, e precisamente delle seguenti:

nomina di un ingegnere delegato effettivo e di un supplente da aggiungersi alla commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette per il quadriennio 1915 16-1918-19;

autorizzazione a stare in lite per il ricupero delle dozzine manicomiali per l'alienata ora defunta Maddalena Bearzi fu Odorico di Udine;

nuovo sussidio di lire 3000 al comitato di soccorso.

Su questo oggetto, l'avv. Ellero lamenta che si sia sussidiato in proporzione maggiore i disoccupati di Udine, dimenticando quasi affatto quelli della provincia. Il cav. Spezzotti gli spiega come i soccorsi dati ai disoccupati sotto la rubrica della città, si riferiscano anche a quelli dati a enti e famiglie provinciali scesi a Udine, per cui la proporzione torna, e il rimarco non ha luogo.

E si ratificano ancora le seguenti deliberazioni con cui fu approvato:

il capitolato per l'appalto della fornitura stampati occorrenti all'amministrazione provinciale ed istituzioni annesse durante il quinquennio 1916-1920;

stabilito insistere presso il governo per la conservazione nel bilancio del 1915 dello stanziamento a calcolo di lire 3000 per sussidi per impianti ed esercizio di linee automobilistiche in servizio pubblico;

la nomina del delegato del Consiglio provinciale in seno alla Commissione per la precettazione dei veicoli a trazione meccanica.

Si approvano:

l'ampliamento dei fabbricati del Brefotrofio provinciale e relativi provvedimenti finanziari;

il concorso della Provincia a favore del Comitato di preparazione civile, e il sussidio a favore dei volontari ciclisti;

La determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno 1915-1916.

La strada di Tarcetta

L'avv. Casasola chiede se le strade da costruirsi in Tarcetta — e per le quali il comune chiese il sussidio — potranno un giorno essere favorite dalla legge sulle strade d'accesso alla ferrovia, col prolungamento della Cividale-S. Lucia; e quanto il comune contribuisca. Se questo contributo è rilevante il sussidio proposto dalla deputazione è troppo limitato. Se il comune di Tarcetta non si trova nelle condizioni ad aver diritto dei sussidi per la costruzione di strade d'accesso alla ferrovia, la provincia deve proporzionare anche a questo fatto il suo sussidio.

Il prof. Musoni ringrazia la Deputazione a nome del Sindaco di Tarcento pel sussidio proposto: dice come, se anche le leggi 1903 e 1906 non ne impongono l'obbligo, tuttavia è questione di giustizia distributiva.

Finora si è pensato solo alla costruzione delle strade del piano: è venuto il momento di risolvere il problema delle strade di montagna. Ivi le condizioni economiche degli abitanti sono assai depresse e l'emigrazione aumenta con un crescendo spaventevole. Ciò è assai pericoloso nel momento attuale che i mercati esteri del lavoro sono chiusi, e lo saranno chissà per quanto tempo. Urge creare condizioni possibili di vita per tutti all'interno: in montagna vi si riuscirà solo col dare maggiore impulso all'agricoltura, alla frutticoltura e all'allevamento del bestiame. Nessun progresso agricolo però sarà mai possibile fin che non vi sarà dato un sufficiente sviluppo alla viabilità. E' necessario perciò che la Provincia coordini la sua azione a quella del Governo e dei comuni e aiuti le costruzioni stradali, specialmente là dove verrebbero a risolversi in un reale progresso economico del paese. Tale è il caso della zona montuosa del Mandamento di Cividale, suscettibile della massima produttività agricola.

Si sussidi perciò il comune di Tarin misura conveniente e si concedano le 15000 lire proposte dalla Deputazione *senza ratearle in dieci annualità*; oppure concedendole pel solo tronco Tarcetta, Erbezzo, Goregnavas, Calla, Montefosca *senza subordinarle* alla costruzione di altri lavori progettati e che potrebbero non essere costruiti.

Confida che il Consiglio approverà la proposta della Deputazione compiendo così un atto di saggia amministrazione e facendo insieme un'opera di illuminato patriottismo con venire in aiuto a una popolazione di confine in un momento in cui la medesima potrà essere esposta ai maggiori pericoli nell'interesse della Patria comune e la quale, slava di lingua, potrà riuscire sommamente preziosa nel caso di un'eventuale spostamento della trontiera verso est.

Il consigliere Trinco propone di aumentare il sussidio di 10.000 lire.

Il deputato Granzotto non trova ragioni sufficienti per aumentare il sussidio.

Replicano il dott. Brosadola, il commend. Casasola, il cav. Musoni ed il cav. Granzotto. La discussione è assai lunga e tutti gli interessati propongono emendamenti. Finalmente si approva l'ordine del giorno della deputazione con una premessa del comm. Casasola, respingendo quello dei consiglieri Musoni, Brosadola, Trinco che chiedevano 20.000 lire di sussidio.

Commissione zootecnica.

Il comm. Pecile dichiara di votare di buon grado un aumento di contributo a favore della Commissione zootecnica. Muove alcune osservazioni sulla relazione.

Il cons. Ciefisch raccomanda di non dimenticare la polleria. Propone di stabilire un sussidio per le mostre di pollerie portando da 600 a 1000 lire il sussidio inscitto dalla commissione per gli animali piccoli da cortile.

Risponde il presidente della commissione co. Gian Lauro Mainardi.

Il prof. Musoni mette in evidenza le non buone condizioni dei riproduttori bovini nel distretto di S. Pietro: dice come per paterne avere di migliori genetificamente e morfologicamente scelti, bisognerebbe provocare una disposizione di legge che ne proporzionasse il numero a quello delle vacche: così si otterrebbe anche di poter fissare le località per la costituzione delle stazioni di monta e di promuovere un ceto di tenutari adatti ed esperti, come nel piano.

Accennate poscia le ragioni per cui l'industria della monta taurina rappresenta in montagna una passività, critica la disposizione che impone a tutta la Provincia un'unica tassa per le revisioni dei tori, troppo gravosa e intollerabile per gli abitanti del monte; e invita la Deputazione a riprendere in esame la questione per vedere se non sia il caso di rendere del tutto gratuita la revisione, sull'esempio di quanto si pratica nelle altre provincie del Regno.

Risponde per la Deputazione il deputato dott. Cossetti. Circa la domanda Ciefisch, egli si trova d'accordo nel ritenere necessario di aumentare di più il sussidio e il lavoro in favore della polleria. Osserva che questa è una nuova branca che la commissione si propone di studiare; e come studierà — pur dando pochi affidamenti — la proposta del cav. Musoni.

Replica il cons. Ciefisch.

Il conte Mainardi assicura che la commissione zootecnica ha molto a cuore la questione degli animali piccoli da cortile.

Si approva la proposta della deputazione.

La ferrovia Mortegliano

Senza discussione si approvano le varianti suggerite dal consiglio di stato sul nuovo Statuto della «Fondazione Borse di studio Marangoni»

Viene in discussione la costruzione della ferrovia Udine Mortegliano.

Il comm. Pecile è riconoscente alla Deputazione per aver portato sollecitamente l'argomento in Consiglio. Si preoccupa come ancora il progetto sia da presentarsi al Consiglio di Stato. Afferma che oggi non si sa quanto si dovrà pagare, e l'importo totale dei lavori; per cui domanda il rinvio dell'oggetto. Si augura che in brevissimo sieno espletate tute le pratiche, in modo da poter precluare il sussidio da corrispondere da parte della Provincia

L'oggetto è rinviato; e così pure il regol. provinciale di polizia agraria.

Prestiti e sussidi e promesse al Friuli dovuti al pertinace lavoro dei deputati friulani.

(Nostre corrispondenze e informazioni)

Per le opere idrauliche di 3.a categoria

Gli on. Gortani e Chiaradia fin dallo scorso febbraio hanno ripetutamente insistito presso il Governo perchè si concedano al Magistrato alle Acque i fondi necessari all'esecuzione delle opere idrauliche già progettate. In proposito, rivolsero anche tre interrogazioni, alla Camera, al Ministro dei Lavori Pubblici, ottenendo da ultimo affidamento che si sarebbe provveduto.

Con decreto-legge dei primi di aprile furono infatti conceduti al Magistrato due milioni di lire per esecuzione di opere di 1. e 2. categoria.

Per le opere di 3. categoria rimaneva però ancora da provvedere; e anche ultimamente, alle ripetute insistenze dell'on. Gortani in proposito, il Ministro dei Lavori Pubblici assicurava del suo interessamento e di aver raccomandato al Ministro del Tesoro una proposta di storni avanzata all'uopo dal Presidente del Magistrato delle Acque.

In data 23 corr., lo stesso ministro Ciuffelli, all'on. Gortani che gli aveva rinnovato raccomandazioni per l'esecuzione della rosta di Zuglio, dirigeva la seguente lettera:

Onorevole Collega,

Quanto alle opere di sistemazione del Bui in Comune di Zuglio, Le partecipo che il Magistrato alle Acque si è riservato di esaminare la possibilità di autorizzare l'appalto dopo che sarà stato definitivamente provveduto circa le proposte di storno da parte del Ministro del Tesoro, il che avverrà tra breve.

Cordiali saluti

aff.mo Collega
(f.) Ciuffelli.

Segnaliamo con compiacimento l'ultima frase di questa lettera, che può considerarsi come un chiaro impegno, di sollecito compimento delle promesse del Ministro. Trattasi di argomento assai importante pel Veneto, e per il Friuli in ispecie, dove sono parecchie le opere idrauliche di 3.a categoria che dalla approvazione degli storni accennati attendono la possibilità di esecuzione.

Un gruppo di mutui

Roma 25 aprile 1915

(*ESPIGI*). Con decreti in data di oggi la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere mutui sul fondo dei 100 milioni all'interesse del 2 per cento:

Alla provincia di Udine, L. 70.300 per opere stradali;

al Comune di San Martino al Tagliamento 9600 per opere stradali;

al Comune di Rivignano 3,600 per opere stradali;

al Comune di Ragogna 21,800 per opere diverse;

al Comune di Chions 16,000 per opere varie;

al Comune di Palazzolo dello Stella 5.300 per opere stradali.

* * *

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, è stato oggi firmato il decreto che concede un sussidio straordinario in ragioni del 25 0\0 della spesa al Comune di Amaro (Udine) per la costruzione della strada di accesso alla fermata ferroviaria anonima.

* * *

Il sottosegretario ai Lavori Pubblici ne dava così avviso al Deputato del Collegio:

Caro Gortani,

Mi è grato informarti che, in seguito anche alle tue vive premure, si è concesso al Comune di Amaro un sussidio straordinario, in ragione del 25 per cento della spesa, a termini dell'art. 321 della legge sui lavori pubblici, per la costruzione della strada di accesso alla fermata ferroviaria omonima.
Cordiali saluti

suo aff.mo
Visocchi

Un mutuo al Comune di Arzene.

Ci scrivono da ARZENE in data 25:

Mercè il vivo interessamento dell'on. Rota, il Ministro ha concesso a questo Comune un sussidio di L. 6000 per sistemazioni stradali.

Ecco la lettera con la quale il sottosegretario dei Lavori Pubblici onor. Visocchi ne dava partecipazione al nostro deputato:

Roma, 22 aprile.

Mi è gradito parteciparti che Comitato ha deliberato assegnazione mutuo lire 6000 Comune Arzene per sistemazione varie strade. Atti relativi verranno trasmessi al più presto Cassa Depositi Prestiti per ulteriori provvedimenti sua competenza.
Cordiali saluti.

f. Visocchi.

Per la pedemontana.

Il sotto segretario di Stato ai Lavori Pubblici ha telegrafato all'on. Ciriani nei seguenti termini:

Assicuroti aver richiamata attenzione direzione generale Ferrovie Stato sulle premure da te fatte per sollecito lavori pedemontana.

Cronaca Provinciale

S. GIOVANNI DI MANZANO

Festa di beneficenza

Ci scrivono 26 corr.

Il tempo magnifico ha favorito la riuscita delle feste di ieri, indette a beneficio dell'Asilo Infantile e del Patronato scolastico.

Secondo il prgramma, poco dopo le 10 fu aperta la *Pesca di beneficenza* comprendente in 600 regali fra cui parecchi veramente ricchi e di buon gusto, offerti da varie famiglie e dal Comitato.

Nel pomeriggio accorse una vera folla di gente dai dintorni, da Cividale, Udine, Palmanova; alcuni ufficiali si distinsero nell'acquisto dei biglietti.

Intanto veniva innalzato l'albero per la *cuccagna*, fornito di ogni ben di Dio, e si appendevano le *pentole* che riserbavano graziose sorprese ai giocatori.

Verso le ore 15, iniziò il suo concerto la banda di Corno di Rosazzo che si presentava al pubblico per la prima volta, sotto l'abile direzione del distinto maestro R. Tomadini di Cividale: fu molto applaudita: ne va ampia lode all'iniziatore, l'infaticabile sig. C. Serrano, che è l'anima del paese di Corno.

Fra un pezzo e l'altro si svolsero i giuochi popolari, fra cui la vecchia corsa nei sacchi, tutti riuscitissimi.

Dopo il concerto s'incominciò l'atteso concorso fra suonatori di *armoniche*: dodici gli iscritti che eseguirono un pezzo a piacimento sotto l'esame di apposita giuria, presieduta dal maestro R. Tomadini: i cinque migliori si disputarono i premi con un'altra suonata, e furono proclamati vincitori:

Tavagnacco Arturo I. premio L. 20, Tavagnacco Ferruccio II. L. 15, Simonitti Ruggero III. L. 10, Plaino Luigi IV. L. 5.

La sera, dopo esauriti i biglietti della Pesca, furono estratti i numeri della *Lotteria* già indetta a favore dell'Asilo Infantile fino dall'autunno scorso, e risultarono vincenti i biglietti portanti questi numeri:

Serie I. n 12 I. regalo, orologio d'oro; III. 417, II, macchina da cucire; IV. 17, III, servizio di piatti; V. 233, IV., pendolino oficier; V. 96, V., album peluche.

I vincitori potranno ritirare i relativi premi dal Comitato in S. Giovanni di Manzano (recapito presso il Circolo Agricolo) presentando il biglietto fortunato I premi non ritirati dopo otto giorni resteranno in proprietà delle Istituzioni beneficate.

Il Comitato ringrazia vivamente tutte le gentili persone che concorsero all'ottimo esito della festa sia con l'invio di doni per la Pesca, sia con personali prestazioni.

Un soldato denunciato. — 26. E' stato denunciato il bersagliere ciclista Ligli Luciano il quale nel mentre, rimasto distanziato, pedalava tutto solo per raggiungere i compagni, investiva la bambina seienne Germana Mulinari.

La povera piccina raccolta dolorante e trasportata a casa fu quivi visitata dal nostro medico che le riscontrò la frattura della tibia sinistra guaribile in 30 giorni.

SEDEGLIANO

Il pane ai poveri. — Ieri cominciò la distribuzione gratuita di pane alle famiglie povere di questo capoluogo, fatta dal sindaco avv. Micoli il quale, in occasione dell'esame di procuratore legale, recentemente sostenuto a Modena, ha destinato la somma di L. 200 per la distribuzione domenicale di pane ai poveri di Sedegliano.

L'atto generoso ha prodotto ottima impressione nella popolazione.

Inoltre, ci consta che lo stesso dottor Micoli ha elargito contemporaneamente, la somma di lire cento a favore del locale asilo d'infanzia.

CASARSA

I danni del fulmine. — 26. Oggi, verso le diciasette, durante l'imperversare di un breve temporale, cadde un fulmine nella casa di Colussi Valentino. Penetrò, forando un muro nelle camere e da queste nella stalla, dove i bovi, per la forte scossa subita, caddero tramortiti, mentre uno rimaneva fulminato.

La forte scossa prodotta dalla scarica venne avvertita da tutto il paese. Il danno reale subito dal proprietario è di circa centocinquanta lire.

GEMONA

I nostri divertimenti — Al Castello, ieri, vi fu una ressa di gente da non ricordar l'eguale. La bellissima giornata e il concerto musicale avevano attratto lassù un pubblico numeroso. Il concorso fu eseguito a perfezione, sotto la magica bacchetta del maestro Iorio; ed è inutile dire che gli applausi sono stati numerosi.

Alle 3.30 della sera ha avuto principio lo spettacolo al Sociale. Il teatro dava l'aspetto delle grandi occasioni. Non un palco, non un posto in platea vuoti!

Fu gustato e molto applaudito il prologo scritto dal sig. Addo Salvadori e ben recitato dal sig. Lorenzo Fachini. Gli applausi sono stati diretti all'attore ed all'autore per la bella interpretazione data dal primo e pel bellissimo lavoro del secolo.

L'orchestra numerosa, composta di ottimi elementi, diretta dal distinto maestro Cornacchia, ci ha fatto apprezzare bellissima musica eseguita mirabilmente.

Nella recita del bel lavoro «I vinti di Novara si sono distinti tutti gli attori, tre dei quali sono vecchi alle scene e si possono chiamare veri artisti anzichè dilettanti.

Parlo dei signori Carlo e Giuseppe Elia e Luigi Sartori.

Il Carlo Elia poi ha fatto sbellicar dalle risa col monologo «Quel dall'acqua».

Mi dimenticavo del terzetto nel «Crispino e la Comare» eseguito dai signori Armellini Arturo, Marini Alessandro e Pittini Pietro assai bene, tanto che il pubblico ne richiese il bis che fu concesso fra un uragano di battimani.

Di questa bella serata va dato merito all'egregio presidente della Pro Gemona sig. Lodovico Giovio, che ne fu il promotore; e si devono ricordare il sig. Italo Bosello che tanto ha fatto, con sì bella riuscita, per l'istruzione dei dilettanti per la recita; e il maestro sig. Angelo Cornacchia per la parte corale ed orchestrale che, sotto la sua istruzione e direzione, hanno ottenuto un vero successo.

Una retata. — I carabinieri di qui hanno condotto al castello certi Forgiarini Biagio di Tomaso, Copetti Pietro di Pietro, Londero Tomaso di Giovanni e Feruglio Angela fu Pietro, tutti di Gemona, perchè debitori verso la giustizia. Dovranno guardare il sole a scacchi per 20 giorni il 1.o, per 17 il 2.o, per 8 il Londero e per 6 la Feruglio.

VERZEGNIS

Parlano i fatti. — Proprio così: ci volevano i fatti per dimostrare quanto forzata sia la miopia dell'Amministrazione comunale, per non vedere la necessità di sistemare il tronco stradale che da Chiaulis conduce a Villa.

Il traffico continuo di questi giorni e il capitombolo di una carretta dal mal riparato argine della mal tenuta strada, dimostrano una volta di più l'insufficienza stradale di questa arteria comunale che, volente o nolente, è una delle più importanti del comune. E l'indecente abbandono si può solo giustificare in una mal celata gelosia di campanile, di cui la maggioranza del consiglio è l'esponente.

Già, a Villa c'è la Parrocchia col campanile un po' alto, vi sono buone trattorie, c'è la luce elettrica, la posta, gl'impiegati comunali, la calamita, ecc. ecc.

— Ma insomma — si dirà — perchè tutto lassù a Villa; perchè? Perchè non approfittare delle belle e comode strade che conducono a Chiaulis, Intissans, Chialcis, Pozzis e viceversa che sono pure paesi col campanile?...

Speriamo nondimeno che l'amministrazione comunale, in uno slancio di generoso altruismo, si decida una buona volta a regolare i conti anche con Villa, che finora fu sempre contribuente a beneficio degli altri. Offrirà in tal modo una prova innegabile della sua alta concezione della giustizia e del bene, e noi le promettiamo di non far più altra maldicenza.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Laureato. — Con vero compiacimento apprendiamo, che il nostro concittadino don Lodovico Giacomuzzi, professore al Seminario di Portogruaro con splendida classificazione ottenne la laurea di Dottore in teologia. Le nostre congratulazioni.

PASIANO DI PORDENONE

Finto ufficiale austriaco ferito che finisce in carcere.

25. — Ieri mattina girava per Pasiano un individuo che si qualificava per ufficiale austriaco disertore, mostrando anche una ferita riportata in guerra. Non parlava l'italiano; ma nondimeno sapeva ottenere, di casa in casa, cibo, bibite e carta da scrivere, chiedendo notizie di questo di quello. Insospettitisi che potesse trattarsi di una spia qualcuno si prese la premura di avvertirne la guardia e questa di riferirne al Municipio. Telefonato ai carabinieri di Azzano X.o, quel brigadiere interinale Ernesto Spalman con sagacità ed avvedutezza potè rintracciarlo e mettergli i ferri. L'ufficiale austriaco altro non era che certo Egidio Pietta fu Domenico da Spilimbergo. Egli fu tradotto negli attuali provvisori uffici municipali, dove si contraddisse varie volte. Gli fu rinvenuto indosso un libretto scritto da lui, che portava un timbro del nostro Comune, da lui medesimo (come poi confessò) appostovi, essendo forse un esperto nell'arte! Narrò infatti che, passando vicino al Municipo, aveva trovato una carta sulla quale eravi apposto il timbro «*Sindaco di Pasiano di Pordenone*», ed egli, *bravamente*, con carta calcante, lo aveva trasportato sul suo libretto.

Fu tradotto alla caserma di Azzano X.o.

Pasqua ladra. — Combinazione volle ch'egli abbia avuto la fortuna di fare il viaggio in compagnia, però con due carrozze.

A Visinale, Pasqua Silvestrin di Giacomo di anni 23 rubò alquanta biancheria, e questa volta non la passò franca, perchè il solerte vice brigadiere sopra ricordato la arrestò per fare compagnia al pseudo «signor ufficiale austriaco». Si crede ch'essa abbia complici.

Più di 100 persone stazionavano davanti l'ufficio a commentare sui due arresti!

Cane idrofobo? — Nella frazione di Barco di Pravisdomini un cane, pare idrofobo, morsicò due ragazzi ed una scrofa. Fu ucciso.

Furto di una macchina Singer. — Sabato sera passò un individuo che poco rassicurava. Difatti egli entrò in casa di certo Davide Vecchies di Visinale e forzata una finestra (la casa era disabitata) ne asportò una macchina da cucire Singer, quasi nuova del valore di lire 120. Si diresse verso il Comune di Azzano X.o. A qualcuno avrebbe detto che andava a Codroipo. I carabinieri lo ricercano... per conoscere la verità.

E si balla! — Ieri sera fu tenuta una festa da ballo, senza permesso, in un pubblico esercizio di Rivarotta, ed i carabinieri sollevarono la contravvenzione. Non sono momenti di divertirsi, ma occorre economia e parsimonia, su tutto!

In pericolo di vita. — Il Facca, del cui ferimento vi ho stamattina informato, versa in pericolo di vita. Non si conoscono ancora le cause del delitto; nè il feritore è stato ancora arrestato. Appena commesso il reato egli si recò a casa, scrisse una lettera e poi si eclissò.

SPILIMBERGO

Cose dell'operaia. — Il Consiglio della società operaia di mutuo Soccorso si riunì ieri sera per la seconda volta, allo scopo di procedere alla nomina del segretario, cassiere e bidello, decaduti per disposizioni statutarie. La prima seduta non ebbe seguito poichè insorsero divergenze fra i consiglieri Zavagno e Contardo per il fatto che quest'ultimo voleva invertire il sistema di votazione per la nomina del bidello in aperto contrasto con quanto prescritto dallo statuto. Ier sera il consigliere Sedran propose un ordine del giorno per appoggiare la votazione come voluta dal Contardo ma tale proposta fu respinta. Furono nominati: a segretario, il sig. Pietro Lanfrit subeconomo dei benefici vacanti; a Cassiere, il signor Pietro d'Innocenti; e a bidello Liva Giuseppe di Pietro detto Perissin.

CIVIDALE

Un arresto — I nostri carabinieri hanno arrestato certo Francesco de Angeli quale istigatore alle dimostrazioni svoltesi l'altro giorno contro il contrabbando.

Magazzino grano Municipale. La vendita settimanale del grano, per iniziativa del comune, ieri si limitò allo smercio di quintali 35, dei quali gratis alla classe bisognosa circa 14

Arresto per truffa — La guardia Municipale Tomasin Giovanni, arrestava ieri il girovago Danelutto Luigi fu Giuseppe d'anni 52 di Roccolana. Costui dopo aver consumato vivande all'osteria al Bersagliere, si rifiutava di pagare il conto essendo sprovvisto di denaro.

Una bella mostra. — Ammiratissima la mostra fatta ieri sera nella cappelleria della Bitta Bier Pietro. Fu lodata la ricchezza della mostra, che offriva numero stragrande di cappelli ultima novità d'ogni forma d'ogni genere, per la stagione estiva, massime per bambini; e fu pure lodato il buon gusto della disposizione.

Spia? — I carabinieri di S. Leonardo traducevano ieri in queste carceri certa Snidercig Angelina di anni 23 austriaca.

Su tale arresto l'autorità mantiene il più assoluto riserbo; da quanto si crede però, dovrebbe trattarsi d'una sospetta spia.

Non si osserva il calmiere — Il popolo si lagna che il Comune non faccia osservare il calmiere imposto sui generi di prima necessità.

CODROIPO

Le disgrazie del giorno

27. B. — Ieri mattina la signora Rosa Cressati, moglie del sig. Pietro Fabris impiegato presso questa Esattoria, mentre stava vestendosi, inciampicò e cadde riportando la frattura del femore. Chiamato d'urgenza l'egregio d.r Tilling, questi le applicava l'apparecchio gessato. Venne giudicata guaribile in mesi due.

— Cecutti Gio Batta, fu Luigi di anni 47, durante si dice, un forte alterco con la moglie, zuzzolò a terra riportando ferite multiple alla faccia, guaribili in giorni 8.

— A Giovanni Stefanutti, operaio del cav. Leonardo Rizzani, abitante oltre Tagliamento, durante il lavoro, cadde un tavolone sul piede destro; il secondo dito rimase scotenato, una ferita profonda al ditone. Guarirà in 20 giorni.

— Un bambino di 2 anni, nipote di certo Sante Commisso, con uno strumento appuntito, si ferì gravemente l'occhio sinistro.

PALMANOVA

Il nuovo Arciprete. — Veniamo informati che ad Arciprete del nostro R. Duomo è stato nominato Don Giuseppe Merlino, attualmente Parroco di Sedilis. Il Merlino viene ad occupare così il posto di Mons. Rizzi, da poco nominato canonico presso la Metropolitana di Udine.

Banda militare. — Ieri, giorno di S. Marco, tenne concerto in Piazza V. E. la fanfara del 20.o cav. Roma, diretta dall'egregio maestro sig. Santoro. Il pubblico numeroso ascoltò con evidente compiacimento lo scelto programma svolto dai bravi cavalleggeri.

Per tentato contrabbando. — 26. Dal nostro solerte maresciallo dei Carabinieri furono ieri tradotti in caserma, perchè sorpresi in attitudine sospetta certi Giuseppe Bellati e Cesare Brolo d'oltre confine.

Gli arrestati dichiararono d'aver raggiunto Palmanova quale semplice meta d'una passeggiata; ma in una perquisizione loro fatta essendo stati trovati in possesso di lettere nelle quali da una ditta di Monfalcone si autorizzavano a comperare dei copertoni d'automobile furono trattenuti e denunciati all'Autorità per tentato contrabbando.

SACILE

Buona usanza. 26. — Il sig. Fedele Decimo in memoria del defunto figlio Giovanni offerse al Patronato Scolastico, 50 sacchettini di pastina per bambini.

Disgrazia in caserma. — Questa sera alle ore 18 fu trasportato d'urgenza all'ospedale civile il soldato di fanteria Marson Pasqua di Valentino di Fiume di Pordenone, il quale aveva riportato una ferita accidentale d'arma da fuoco al dito indice che, probabilmente gli dovrà venir amputato.

FIUME VENETO

La morte di una buona signorina. — 26 Un'altra volta la Famiglia di questo egregio segretario Comunale sig. cav. Eugenio Pellegrini è stata provata dalla sventura.

La figlia Antonietta, nella ancor giovane età di 33 anni, dopo soli pochi giorni di malattia, ribelle alle cure della scienza, ieri alle 8 esalava la sua bell'anima a Dio lasciando nel pianto gli addolarati genitori e fratelli.

Antonietta, era buona, era pia, e tutta se stessa aveva dedicata esclusivamente alle cure della Famiglia e all'educazione de' suoi nipotini che idolatrava.

Povera Giovane! Le Tue doti, siano esempio e sprone alla nostra gioventù, e possano tornare di conforto a' suoi cari, coi quali noi condividiamo il dolore, nel mentre inviamo le nostre condoglianze più sincere.

Commissione d'Assistenza e benef.

Seduta 26 aprile

Presenti cav. Armano presidente, cav. Alberti, comm. Borgomanero cav. Magrini, avv. Sartogo, ing. de Rosa, avv. Fantoni, cav. Luzzatto, cav. Miani, comm. Casasola, sig. Valle, sig. Zamparo.

Approvati.

Sacile. Costruzione concimaia. Ospedale Civile. Costruzione tettoia, lavori fabbricati, provvista nuovi locali per soggiorno suore. — Pordenone. Ospedale. Provvedimenti per infermiere Piccio. — S. Vito al Tagliamento. Istituto Falcon Vial. Rinnovazoine affittanze. — Cividale. Monte Pio. Mutuo L. 50000. — Pordenone. Monte di Pietà. Prestito 5000 dell'Ospedale sui fondi «pro erigendo ospedale».

Camera di Commercio

Divieti d'importazione in Serbia. — Secondo quanto riferisce il nostro ministro a Nisch il governo serbo ha proibito l'importazione dell'ovatta, cascami di cotone e altre materie, cascami di tessuti, carte da giuoco apparecchi ed accessori per segnali elettrici e simili, apparecchi radio telegrafici salvo quelli che importa lo stato, ed ha invece permesso libera importazione dei cereali, fagiuoli, farine, riso, legumi, uova pane ordinario, cipolle, patate ed ortaggi.

Esportazioni delle candele. — Il Ministero d'Agricoltura, industria e commercio comunica che d'ora innanzi è consentita l'esportazione delle candele destinate ai paesi d'oltre mare non belligeranti, senza previa domanda.

Un corpo di spedizione anglo-francese è sbarcato nel golfo di Saros.

Le dichiarazioni di Tisza.

BUDAPEST, 27. — (*Camera dei deputati*). *Al principio della discussione sul progetto di legge relativo all'estensione del servizio militare dell'esercito territoriale fino a cinque anni il presidente del consiglio Tisza prese la parola e disse. Il progetto di legge è l'espressione della nostra energia e volontà di continuare la guerra che ci fu mossa, sino alla fine. Fare senza esitazione tutti gli sforzi per assicurare la vittoria.*

Tisza fece poi la narrazione storica degli avvenimenti di guerra e rilevò che al principio della guerra l'esercito austrungarico arrestò da solo l'urto russo mentre l'esercito tedesco era tutto contro i francesi. Alla lor volta i tedeschi mossero in nostro soccorso con considerevoli forze quando i russi volevano forzare i passi sui Carpazi. Questi fatti storici dimostrano chiaramente — aggiunge Tisza che le potenze alleate, lungi dal condurre questa guerra dal punto di vista dello stretto egoismo, portarono il grosso delle loro forze unite senza riguardi dalla linea di difesa del loro territorio su quel punto del teatro della guerra ove scopo finale della guerra esigevanlo.

Tisza continua dicendo: Mi è impossibile non esprime l'espressione patriottica di gioia nel veder che l'opposizione che combatteva il governo accanitamente nel momento in cui la guerra scoppiò si unì a noi per fare i più grandi sacrifici patriottici. La mancanza di fiducia verso il governo non potè indebolire il loro zelo patriottico. Tutta la camera è unanime nel riconoscere colla più viva sodisfazione che tutte le nazionalità del nostro paese sono venute in aiuto della patria in pericolo e che sopratutto i nostri fratelli croati si distinsero con brillanti atti di valore. Io oso dire che questi calorosi sentimenti di patriottismo sopravviveranno alla guerra, e daranno i loro frutti nel felice avvenire.

— Io non mi occuperei — soggiunge Tisza di confutare le voci assurde sulla nostra situazione interna, se in questi tempi turbati, le voci, più insensate non potessero ingannare talvolta la credulità di persone male informate. Debbo però affermare che mai il nostro paese godette maggiore tranquillità e concordia che tutta la società coi suoi sacrifici collo zelo infaticabile pei feriti da esempio di virtù che fanno palpitare il cuore patriottico della speranza della vittoria. Noi continueremo la guerra (continuò Tisza) senza tregua, perchè noi combattiamo non per amore di conquista ma per difesa della nostra indipendenza e dei popoli europei. Grandi e piccoli guadagnano a poco a poco convinzione che ne va anche della loro indipendenza e che in questa antica monarchia è più forte il sostegno dell'equilibrio europeo e la tutela della libertà ai popoli contro la tendenza ad una egemonia opprimente, contro i pericoli di un impero mondiale (vivi applausi).

Il deputato Bakouy della opposizione disse:

— Non vi è nessuno nella camera che non approverà la legge. Propone poi che questa rimanga in vigore soltanto pella durata della guerra e che l'attitudine fisica della categoria dei giovani di 18 anni sia esaminata da una commissione mista a cui debbano a partecipare le autorità civili. Secondo: che la leva della territoriale e della categoria dei giovani di 18 anni non sia inviata sul fronte contro il nemico se non dopo che tutti gli inscritti alla prima linea e riserva, saranno stati chiamati.

Il conte Andrassy dell'opposizione affermò che la situazione militare dell'Austria-Ungheria e della Germania è superiore a quella dell'Intesa e che il territorio che gli imperi alleati occupano, in Polonia, nel Belgio e in Francia settentrionale, è molto più esteso di quello occupato dal nemico in parte della Galizia. Occorre però ancora gran lavoro per assicurare la vittoria decisiva, e per sentimento di dovere verso l'alleata Germania che fa sforzi eroici, e verso l'alleato ottomano che sparge a profusione il sangue dei suoi figli, rinnova le tradizioni dell'antico valore. Egli vota il progetto del ministro per la difesa nazionale, e dichiara infine di accettare le proposte di Bakouy. Dopodichè il progetto è approvato all'unanimità. (Stef)

Un battello italiano fermato da un sottomarino

Un sottomarino austriaco arrestò il 22 aprile e visitò il battello italiano «Jolanda» che fa il servizio fra San Giovanni di Medua e Scutari. La visita al «Jolanda» che batte bandiera italiana, fu operata dal sottomarino austriaco a qualche centinaia di metri dalla costa albanese, per conseguenza nelle acque territoriali albanesi.

Il sottomarino cercava contrabbando di guerra per il Montenegro, ma non trovò nulla.

Il forzamento dei Dardanelli ricominciato.

Il corpo di spedizione anglo-francese che lasciò l'Egitto sotto il comando del generale John Hamilton, ha cominciato a cooperare con le flotte alleate all'attacco dei Dardanelli. Un comunicato dell'ammiragliato e del ministro della guerra dice che l'attacco generale contro i Dardanelli fu ripreso ieri dalle flotte alleate.

Lo sbarco di un esercito protetto dalle flotte, cominciò prima del levar del sole su parecchi punti della penisola di Gallipoli e, malgrado una seria opposizione del nemico trincerato dietro le difese protette da fili di ferro con punte, esso riuscì con pieno successo; prima del cadere della notte, forze considerevoli erano già stabilite sulla riva. Lo sbarco dell'esercito e l'avanzata continuano.

Per giungere a Costantinopoli

Pietrogrado 27

La flotta del Mar Nero bombardò il 25 i forti del Bosforo: furono osservate grandi esplosioni, avvenute in uno dei forti. Una corazzata turca che si trovava nello stretto rispose al nostro fuoco senza risultato.

ATENE, 27. — Lo sbarco del corpo di spedizione franco-inglese è avvenuto sulla costa del golfo di Saros e su diversi punti.

La flotta alleata bombarda le posizioni turche da sabato. Una squadra di corazzate alleate penetra regolarmente negli stretti e bombarda i forti. Il bombardamento fu nella scorsa domenica, particolarmente violento e durò fino a notte. I forti subirono gravi danni. (Stef.)

La guerra nell'Oriente

PIETROGRADO, 27. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Sul litorale di Polanghen il 25 un incrociatore nemico bombardò, senza risultato, due villaggi.

All'alba dello stesso giorno, uno Zeppelin tedesco lanciò parecchie bombe su Bielostok, senza causare perdite.

Nei Carpazi, sulle alture presso Polen, respingemmo il 24 con successo vari attacchi nemici in direzione di Stryj. Il 24 e la mattina del 25 s'impegnò un accanito combattimento che continua ancora.

Sugli altri fronti, il solito scambio di fuoco di fucileria.

Cracovia si prepara all'assedio. I cittadini la lasciano.

MILANO 27. I giornali hanno da Londra: Sulle sfere altolocate austriache, si nutrono serie apprensioni circa la situazione a Cracovia. Si vanno comprendo attivamente opere di difesa onde prepararsi per poter resistere all'assedio. Alla fine di marzo le autorità della piazzaforte avevano avvertito il ministero Austriaco che per permettere alla popolazione civile di poter continuare a vivere in città sarebbero occorsi grandissimi rifornimenti di riso e farina.

Intanto 20.000 borghesi si sono decisi a lasciare la città. Si fanno preparativi a Vienna per raccogliere i profughi

Sempre sulle trattative fra l'Italia e gli stati belligeranti

MILANO, 27. — *Circa le voci raccolte da tutti i giornali, di un accordo concluso sia con la triplice Intesa, sia col Governo Austriaco e l'Italia, i fogli milanesi pubblicano commenti, notizie, informazioni. L'«Avanti!» in un fonogramma da Roma dice che per quello che si riferisce alle trattative con la triplice intesa, il corrispondente si dichiara in grado di affermare che le voci dell'accordo concluso sono per lo meno premature. Il corrispondente ha intervistato persona appartenente a una nazione della triplice, e tale persona così si è espressa in riguardo: «Non è esatto che si sia addivenuti ad un accordo Italo-franco-inglese circa le questioni dell'Adriatico. La Francia e l'Inghilterra dovevano fare ed hanno fatto due cose, verso l'Italia, Assicurare la loro adesione ai postulati dell'Italia, e farsi mediatrici presso la Russia e la Serbia affinchè esse riconoscano le giuste aspirazioni dell'Italia.*

Le trattative con la triplice intesa continuano a svolgersi, e dovranno determinare, i principali interessi dell'Italia, ed il punto inconestabile fra italiani e slavi. Prima di ogni cosa, bisognerà vedere fino a qual punto giungeranno i vincitori per dettar patti ai vinti, circa la annessione di territori.

La probabilità di un accordo dell'Italia con la triplice intesa aumenta di ora in ora, mentre in proporzione diminuiscono le probabilità di un accordo con l'Austria.

Questo quanto pubblica l'«Avanti»! Il «Corriere della Sera» pubblica un fonogramma del suo corrispondente da Roma on. Andrea Torre sul quale smentisce che le trattative con la Germania e l'Austria sieno giunte ad un accordo che giorni fa taluni giornali hanno anche pubblicato. L'on. Torre riconferma quanto ha già detto, cioè che si fanno illusione coloro che credono che questo accordo possa avvenire. Il corrispondente polemizza con il personaggio, ex ministro, intervistato dall'«Avanti!» dicendo che esso era male informato circa le concessioni che l'Austria era pronta a riconoscere; le concessioni che l'Austria fa all'Italia non soddisfano per nulla i desideri italiani.

Le chiamate degli ufficiali della Territoriale

Roma 26. — La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto da convertirsi in legge col quale si stabilisce:

Fino al 31 dicembre 1915 gli ufficiali di milizia territoriale di qualunque arma, corpo e specialità e qualunque sia la provenienza potranno essere richiamati in servizio per ordine del ministro della guerra con deroga all'articolo 4 della legge 25 gennaio 1888.

Fino dal 31 dicembre 1915 oltre agli ufficiali di riserva di cui al R. Decreto 24 gennaio 1915, potranno essere richiamati in servizio per ordine del ministro della guerra anche gli altri ufficiali della riserva se fisicamente idonei,

La guerra nel Belgio e in Francia

Le notizie di stamane dicono, secondo telegrammi da Berlino, che i combattimenti continuano presso Ypres.

I tedeschi dicono di mantenere le posizioni conquistate e di avere catturato 45 cannoni. Continua l'attacco a Zonnebeke, nel quale i tedeschi fecero oltre 1000 prigionieri canadesi, così il totale dei prigionieri fatti in quel settore è di cinquemila. Nei Vosgi i tedeschi sono riusciti a rioccupare Hartmannsweilerkopf.

Secondo poi notizie da Parigi, in un attacco nella regione di Ypres i francesi hanno progredito, nonostante che i tedeschi si servissero dei gas asfissianti.

Sugli Haut de Meuse vani riuscirono tutti gli attacchi tedeschi. Le colline di Epanges rimaste in mano francese, sono ora tutte ricoperte di cadaveri tedeschi.

Il campo di battaglia fu visitato dal presidente della repubblica che portò il suo saluto all'esercito ed in special modo ai esercitti

Disgrazia aviatoria a Venezia

Ieri mattina, fra le 7 e mezzo e le 8, un idroplano che volava all'altezza di Pellestrina, è precipitato e si è sfasciato.

I due aviatori che lo montavano sono morti sul colpo.

Essi sono Vagienti Giuseppe maresciallo timoniere e Perini Giovanni, fuochista motorista, della Regia marina.

Sul posto sono accorsi alcuni ufficiali della Regia Marina con l'ammiraglio Gareili.

Si ritiene che la disgrazia sia dovuta ad un guasto improvviso del motore.

Da oltre Confine.

I processi «politici».

La feroce condanna di due coniugi per l'accusa di un debitore.

TRIESTE, 25 aprile.

Una delle più gravi condanne pronunciate da questo Tribunale di guerra finora è quella che colpisce i due coniugi G. C. e T. C. L'accusa era di avere essi in diverse occasioni, cioè nei mesi d'agosto, ottobre, novembre e dicembre del decorso anno, pronunciate frasi «sovversive, eccitanti all'odio ed al disprezzo della Monarchia e ledenti il rispetto dovuto all'Imperatore»; quindi, «perturbazione della pubblica tranquillità e crimenlese». Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse.

Gli accusati si protestarono innocenti di tutte le frasi imputate, dichiarando che l'accusa è un atto di vendetta da parte della famiglia Petelin, che era loro debitrice per 200 corone.

I testi Andrea e Cristina Petelin, e così pure i bimbi Genoveffa e Giuseppe Sinigoi, confermarono tutti i capi d'accusa, negando, i due primi, di essere debitori dei C.; e affermando anzi di esserne creditori.

Il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa e il difensore domanda l'assoluzione.

Il Tribunale riconosce colpevoli gli imputati come in accusa, e condanna il marito a **quattro anni di carcere duro** *inasprito con un digiuno ogni quindici giorni e la moglie a un anno di carcere con un digiuno ogni 15 giorni.*

Difendeva l'avv. dott. Giuseppe Luzzatto, il quale annunciò che i due, condannati così ferocemente dal Tribunale di guerra, intendevano ricorrere...

Ma troveranno giustizia?...

Una grave condanna in bollitura

Tal R. S. da Cesiano comparve dinanzi allo stesso Tribunale di guerra accusato del crimine di perturbazione della pubblica quiete. Era anch'egli negativo; ma una teste certa Wilfor, non soltanto confermò l'accusa, ma vi aggiunse fatti nuovi tali che il pubblico Ministero propose il rinvio del processo per nuove indagini e l'arresto dell'accusato ch'era stato finora a piede libero. E il Tribunale accordò tutto, quantunque il difensore tentasse di evitare per lo meno l'arresto.

I feriti trasportati nell'interno.

Trieste, 26 aprile.

Trieste che pur era allietata ieri, domenica da un sole primaverile caldo, invitante alle passeggiate che i cittadini usano fare nella bella stagione, si trovò ieri sotto l'oppressione di un nuovo fatto che si aggiungeva ai tanti i quali preludiano le prossime ore d'angoscia che sembrano inesorabilmente destinate alla bella città nostra.

Fin dalle prime ore del mattino, fu notato un insolito movimento nell'apparato poliziesco ordinario che cedeva il suo compito alla gendarmeria, i cui picchetti percorrevano le vie a baionetta inastata.

Ben presto si conobbe il motivo di quel cambiamento.

Era stato dato l'ordine di far evaquare dai militi feriti e ammalati tutti gli ospodali e luoghi nei quali i sofferenti erano stati accolti.

Fu quindi un triste, dolorosa pellegrinaggio dei miseri, parte dei quali, quelli che potevano camminare, dovettero recarsi a piedi; mentre gli altri dovettero lasciarsi sballottare nei carozzoni d'albergo, o nelle vetture automobili che gli conducevano alle stazioni per l'internamento.

Trieste apparve, ieri, nella splendida giornata, più desolata che mai e divenne più triste ancora quando calata la notte, le vie rimasero deserte e avvolte nelle tenebre.

Nei pubblici ritrovi, tutti si andavano chiedendo:

— Ma quando, ma quando verranno a liberarci?

TEATRO SOCIALE

Nove Cine.

Questa sera si replica il programma di ieri sera che incontrò il favore del pubblico:

La giovane Indiana dramma ricco di bellissimi effetti scenici.

La catastrofe della corazzata Libertè dal vero, impressionante.

Di grande ilarità la commedia brillante in 2 atti: *Mio marito tango.*

Quanto prima il capolavoro *La Regina Margot.* Ricostruzione del romanzo popolare di A. Dumas.

Lo spettacolo di varietà

Egregio Signor direttore,

Leggo sull'odierna puntata del suo pregiornale una lettera aperta che vorebbe censurare qualche numero del programma che viene eseguito presentemente nel teatro da me diretto.

Non nego che faccio l'impresario per professione e quindi per guadagnare, ma posso anche con tranquilla coscienza asserire che fu sempre ed è anche presentemente mia cura di procurare al distinto pubblico, che mi onora del suo appoggio, dei veri godimenti artistici curando la scelta del programma in tutti i suoi particolari, primo fra questi il lato morale, offrendo così spettacoli prettamente famigliari.

Per garantirmi di ciò censuro, io personalmente, il repertorio d'ogni artista prima del debutto; che nel far ciò possa qualche volta essermi passata qualche parola a doppio senso, sia per essermi sfaggita, sia perchè il sopprimerla non era possibile senza scapito del significato della canzonetta stessa, non voglio categoricamente asserire. Ma da questo al sostenere, come fa lo scrittore della lettera aperta, che le cantanti facciano sfoggio di parole oscene ci corre o l'asserirlo è sostenere cosa non vera.

Davvero non so capire questo puritano che vorrebbe sentire la «Varietà» musica del Perosi e canti da messa da Requiem o da laudi di maggio; mi aspetto però che dopo essersi sfogato coll'«autorità» che lascia fare è appellatosi al mio sentire di gentiluomo, spezzi a sassate i due Ercoli di Piazza Vittorio Emanuele e le innumerevoli opere d'arte di tutto il Regno ed infine proponga una legge Heinze per l'Italia forse più lepida ancora di quella proposta, a suo tempo per l'impero di Guglielmo II.

I bambini e le signorine — ecco il punto d'appoggio. Ma buon Dio io credo che tanto questi che quelle saranno corrazzati da sufficente innocenza per non comprendere la parte pepata del doppio senso; in quanto agli altri vuol dire che nulla hanno da imparare perchè la sanno più lunga della canzonettista stessa.

Per quanto riguarda l'abbonimevole scandalo delle danze esotiche fatte con le gambe, questo perdurerà sempre fino che non subentrerà l'uso di ballare con le braccia. Nel caso dei ballerini olandesi presentemente scritturati, il loro repertorio venne da me approvato visto che le loro danze sono ne più ne meno che una ripetizione artistica di quelle in uso in tutto il mondo ed in tutti gli ambienti: dalla taverna degli Apaches al salone aristocratico.

Se si considera che si balla molto e scapigliatamente anche nei villaggi bisogna concludere che l'autore del reclamo non abbia fatto la temuta figura dell'uomo da villaggio ma piutosto quella dell'abitante..... della luna.

Con massima stima

Ruggero Bernardino.

A proposito dell'Accademia

Caro Del Bianco,

Giungo un po' in ritardo (ho altro da fare!) ma mi preme di dire al sig. cronista che fa le recensioni delle sedute della nostra Accademia, dalla quale ha scoperto che sono socio, come e qualmente non solo io intervenga alle «tornate» tutte le volte che posso, ma vi tenga anche, quando posso — non so con quanta delizia dei frequentanti, ma questo non c'entra — qualche lettura.

Una, p. es., ne tenni qualche mese fa e che — fenomeno rarissimo nella vita dell'Istituto — v'intervenne, sere sono, con la mia signora.

Siccome difficilmente io potrò avvicinare l'egr. sig. cronista, mi usi la cortesia di dirgli Lei tutte queste cose, anche, se crede, sulla «Patria», non perchè m'interessa che il pubblico lo sappia, (anche il pubblico ha altro da fare) ma per risparmiare al sullodato sig. cronista la fatica di dire un'altra volta.... cose non totalmente vere.

Grazie e cordiali saluti

Suo aff.

Del Puppo

Cronaca Cittadina

Gli studenti continuano lo sciopero
Lo sgombero forzato delle aule.

La studentesca di Milano ha proclamato l'altro ieri, e l'ha effettuato ieri, lo sciopero ad oltranza dichiarandosi insoddisfatta del telegramma inviato da S. E. il Ministro della P. I. on. Grippo ai presidi e dirigenti dei vari istituti.

Eccone il testo:

« Ricevo notizia dell'agitazione avvenuta in alcune Università ed Istituti superiori, minacciata in altre. L'interesse della Patria richiede la massima disciplina, lo confido nell'opera saggia delle SS. LL., dei Consigli Accademici e dei Consigli Direttivi perchè facciano intendere alla nostra studentesca, che ha un animo generoso e fervido di patriottismo, la necessità della calma e i particolari doveri che si impongono nell'ora presente. Desidero un cenno di assicurazione ».

Il Comitato d'agitazione, ha in seguito diramato il seguente avviso:

« Colleghi! Il telegramma-circolare del Ministro che esorta alla calma non accenna affatto alle cause che hanno generato il vasto e dignitoso movimento contro il prof. Abraham. Non sposta i termini ed è giuocoforza quindi mantenere lo stesso atteggiamento ».

E da Milano, l'appello del Comitato d'agitazione s'è rapidamente diffuso ed ha trovato, lo ripetiamo, eco consenziente anche nei nostri studenti i quali per debito di solidarietà, con quei colleghi, oggi si sono astenuti in maggioranza dal riprendere le lezioni.

In Piazza Garibaldi

L'idea di proseguire nello sciopero dalla scuola s'è maturata ieri sera nel Comitato d'agitazione locale; perciò stamani alle ore 7.30, cioè mezz'ora prima dell'apertura degli Istituti scolastici, numerosi studenti si raccolsero in cordone agli sbocchi di ogni via immettente alla Piazza, per trattenere i colleghi che coi libri sotto il braccio, poco a presso hanno cominciato ad affluirvi nella sicurezza che stamani si sarebbero riprese le lezioni regolarmente.

Per molti perciò la decisione presa dai dirigenti per la prosecuzione dello sciopero fu una vera sorpresa non del tutto gradita; si che diversi dissenzienti essa trovò, e disposti a raggiungere ad ogni modo le aule scolastiche.

Fra questi, furono notati, la pluralità delle signorine iscritte alle tecniche ed all'istituto, che raggiunsero le scuole sorde ai fischi ed alle urla dei compagni dimostranti. Raggiunsero pure le proprie aule i colleghi del Gabelli.

I professori a casa!

Frattanto in Piazza G. è venuta raccogliendosi quasi tutta la scolaresca, la quale ondeggia dapprima incerta sul da farsi; quindi si stipa ai piedi della gradinata dell'istituto.

I professori si sono tutti raccolti nell'atrio:

Fora, fora; a casa i professori! — gridano gli studenti, — e fan l'atto di invadere in massa l'edificio. I battenti però vengon a tempo fatti chiudere in tutta fretta.

Una commissione si fa introdurre dal preside per reclamare il licenziamento degli alunni del Gabelli e delle alunne che hanno raggiunte le aule.

Il comm. Misani subisce l'imposizione dei dimostranti e li accontenta per evitare disordini.

Ciò provoca una salve d'applausi all'indirizzo del preside e dei professori; quindi gli studenti si recano alle Tecniche per pretendere altrettanto dal direttore cav. Lazzari.

Questi ad una prima commissione rifiuta di concedere il rilascio degli alunni che hanno raggiunto le aule.

— Cosa volete — disse loro — che comprendano di solidarietà questi piccini; e che significato può attribuirsi alla loro assenza dalla scuola?

Essi non sono alle porte dell'Università, come siete voi...

Ad una seconda commissione il cav. Lazzari rispose altrettanto e la invitò a recarsi dal Provveditore agli studi e da esso sollecitare il permesso richiesto.

Frattanto la massa fischiante, non vuol intendere ragione; e si spinge verso la porta della scuola tumultuando. Arrivano cinque o sei carabinieri, accolti da applausi. Essi ricacciano indietro, aiutati dagli agenti di P. S., gli studenti.

Ad un certo punto arrivano i bersaglieri ciclisti, pure accolti da applausi e da grida di evviva.

Passati i bersaglieri, i dimostranti ritornano alla carica per riavere fuori i compagni raccoltisi nelle aule.

Le loro grida e fischi però non hanno buon risultato; tanto che, vista l'inutilità di essi, i dimostranti abbandonano ogni altra velleità di voler spuntarla, e in massa si dirigono al Ginnasio Liceo.

Davanti il Ginnasio

vetri infranti

La folla degli studenti riesce a penetrare nel porticato del Ginnasio rompendo, con sassi parecchi vetri delle finestre.

Nel corridoio al quale sboccano diverse aule, gli studenti trovano le porte chiuse e contro queste si sfogono con calci, spallate.

Le porte sono chiuse dall'interno a chiave; e nelle aule stanno i ragazzi delle prime scuole ginnasiali con il professore.

Ecco: una porta ha ceduto, e i dimostranti penetrano nella scuola, gettando all'aria i banchi, e facendola disertare: rimane solo il professore al suo banco, che agita invano la bacchetta. Una seconda aula è presto vuotata; la terza dopo pochi minuti lo è parimenti, ad opera del vice brigadiere Fortunati che interviene. Nel frattempo, nuovi vetri infranti nel corridoio, al [illegible] abbattute dalle spallate.

Al Liceo col provveditore agli studi.

Gli studenti ottenuta la chiusura del Ginnasio, salgono la scaletta che conduce all'ampio corridoio del Liceo. Quivi stanno alcuni professori, il preside cav. Pierpaoli e il provveditore agli studi cav. Battistella. Alcuni scioperanti iniziano.... *pour pader* onde ottenere che anche i colleghi del Liceo abbandonino gli studi.

Il preside ed il provveditore dichiararono più volte, essere libero ognuno di fare quanto più gli aggrada, ma di non pote permette che si usino violenze. Chi vuole esca, chi non vuole rimanga nelle aule!...

Gli studenti non la intendono così e gridando gradatamente avanzando nel corridoio il solito ritornello:

— *Fora, fora...*

Avviene un consiglio di professori e per evitare guai peggiori si decide di chiudere anche il Liceo.

Alle scuole Normali.

Porta sfondata.
I bigliettini delle studentesse.

La folla dei dimostranti, così ingrossati di un'altro centinaio di studenti, muove compatta verso le scuole normali, ove avvegono le consuete scene.

Alcuni, per consiglio anche del vice commissario dott. Marpillero che fa servizio con qualche guardia e carabinieri, vorrebbero lasciar in pace le normaliste. altri no.

Passa un funerale e per un istante tutta la turba tace; ma le grida di « fora fora!... » riprendono non appena questo svolta alla cantonata vicina. Si lancia anche qualche sasso che infrange i vetri delle finestre di direzione.

Passa così oltre una mezz'ora; sembra quasi che coloro i quali propendevano per lasciar a scuola le studentesse abbiano il sopravvento sugli altri, quando dall'alto delle finestre di secondo piano, sono gettati pochi bigliettini con le scritte:

— Liberateci!
— Evviva Trento e Trieste
— Evviva l'Italia.

. . .

Non fossero mai capitati! Gli studenti ripresero lena e gridando:

— Le vogliamo fuori con noi!
— Liberiamole...

abbattono la porta della palestra entrando in frotte.

Guardie e carabinieri entrano invece pel portone d'ingresso, e riescono a trattenere i ragazzi che vorrebbero precipitarsi in un'aula accanto ove le alunne normaliste — sono le piccole — piangono per lo spavento.

La palestra è fitta di studenti che reclamano la chiusura della scuola Il prof. Del Piero cerca di richiamarli all'ordine, al sentimento di civiltà; fa appello anche ai sentimenti patriottici che albergano nel cuore dei giovani; ma viene motteggiato.

Nel frattempo, anche per l'intromissione del dott. Marpillero, le scuole sono chiuse, e le giovani escono dalla parte opposta, cioè verso la piazza XX Settembre.

Gli studenti escono dalla palestra e cantando inni patriottici, vanno, per Mercatovecchio, via Portanuova, giardino grande e poi per via Manin sotto la loggia, dove viene votato il seguente ordine del giorno proposto dallo studente B. Fascetta:

« *Gli studenti udinesi riuniti in seconda giornata, per completare nella solidarietà di tutti gli studenti d'Italia, la protesta per i fatti di nascante tedescofila scesa al teppismo, immediati e duri provvedimenti per libertà degli atenei, pel decoro d'Italia contro i mestieranti professori decidono di astenersi, qualora non si pensi a vendicare i compagni offesi, nuovamente dalle lezioni..*

Approvato l'ordine del giorno, lo studente Zaccarini dichiara sciolta la dimostrazione ed invita gli studenti in piazza dei grani, per la una e un quarto.

. . .

Venne deliberato pure di spedire due telegrammi attestanti la solidarietà degli studenti udinesi, coi compagni, alla università di Roma ed al politecnico di Milano.

Cura Primaverile Ferro China Bisleri L. 1.05 la Botta rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

I vigili a banchetto. — I vigili Urbani e Rurali una trentina circa, ieri sera nella trattoria « Alla bella Europa » offrirono ai colleghi richiamati Pegoraro, Tolazzi, Saccavino, Causero e Pravisani, una cena d'addio

Liete assai improntata a massima cordialità, trascorsero l'ore; numerosi i brindisi.

Banane di ottima varietà L. 1.50 la dozzina rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Una doverosa aggiunta dobbiamo fare a quanto ieri abbiamo scritto a proposito dei recenti esami di professoressa di calligrafia che ebbero luogo giorni fa a Venezia, ed aggiungere alle congratulazioni per la sig. Bertoli, quelle non meno vive e sincere per la sig. Morsiani, insegnante nelle nostre Scuole Normali, che non meno brillanti risultati ottenne con la scolara da lei presentata e preparata.

L'asta pro disoccupati

Ecco gli ultimi dati sul risultato dell'asta tenutasi nel palazzo Bartolini in favore dei bisognosi, senza lavoro:

F. d'Orlando idem., dott. Cavarzerani, idem., idem., Fides Nimis, acquerello, Arturo Malignani, idem., idem., scultura co. Sbruglio Emma, ditta Boldorini, fotografia, Gasparini, prof. A. Colavini, acquaforte, N. N., nob. coll. Dimesse, scultura, Del Bianco, legno (cofano), idem, scultura, Feruglio Luisa, legno (cofano), C. Someda del Marco, acquerello, Fabio Asquini, idem, idem, idem, acquaforte, dott. Guido Parenti, idem, idem, march. Paolo Taccoli, prof. G. del Puppo, olio, Contarini Giovanni, ditta Fiotto, diapositiva, Margherita Gropplero, prof. Fallutti pastello, Giuseppe Bragato, ditta U. de Faccio autocromia, Feruglio Luisa, idem, idem Feruglio Luisa, idem., Feruglio Luisa, idem., idem., Giuseppe Colloredo idem., idem., Gasparini, idem., idem., Feruglio Luisa, idem., idem., Feruglio Luisa., idem., idem., Sandresen, idem., idem., Feruglio Luisa, idem., idem., dott. Cavarzerani, Maria Agricola, acquerello, Giuseppina Chiaruttini, N. N. olio, ing. Carlo Facchini prof. A. Gasparini idem., idem., idem., idem., Vera Pecile, idem., idem., Pietro d'Orlandi id., id., co. Clotio d'Adda, N. Pellis, olio, Burghart Rogerto, ditta A. Brisighelli, fotografia, Gasparini, id., id., Valle Provino, id., id., Gasparini, A. Perusini Antonini, olio, cav. Miotti, prof. Someda. olio, id., id., Anna Someda, prof. H. Zandresen, paesello, co. Fabio Asquini, arch. P. Valle, acquaforte, Calligaris Alberto, del Collegio Uccellis: N. N., penna, Elisa de Puppi, sig. Raffaello, acquerello, la: novitz Mario, Locatelli, id Waschel, Zannoni, id Adele del Bianco Bonacina, la contessa Margherita Gropplero acquistò gli acquerelli di Davella, N. N., N. N., Camavitto, Raffaelli, N. N., Steimann, olio, Giuseppe Romano, prof. E Variano, pastello, Elisa de Puppi, idem. idem. cav. Miotti, C. Miani, olio, Provino Valle, N. N. idem. ing. Picecco, Collegio Uccellis, N. N. idem. ing. Picecco. N. N. idem. Zuppelli Roma, idem., N. N. idem. Giuseppe Sandrini, idem., ditta Brisighelli, fotografia, ing. Carlo Facchini, N. N. acquerello, Giuseppe Ridomi, N. N. idem., Maria Malignani, idem., N. N. idem. Giuseppe Ridomi, idem. N. N. acquerello, Angelina Manozzi, idem. N. N. idem. ing. Carlo Facchini, idem., N. N. idem., dott. Pietro Bosca, idem., N. N. idem. comm. Sossich Bey, idem., N. N. idem. con, Margherita Gropplero, idem., N. N. idem. Giuseppe Ridomi, idem., N. N. idem. comm. Sossich Bey, idem., N. N. olio, Attilio Brisighelli, idem., N. N. idem. ing. Picecco, G. C. rame, Calderari Enrico, sig.na Martina, Lis Nimis, N. N. olio, ing. Picecco, N. N. idem. Giuseppe Ridomi, E. Ursella, idem. co. Emma di Sbruglio, idem. idem. co. Bruno de Belgrado, idem. idem. Angelo Lieti, idem. idem. Giuseppe di Colloredo, idem. idem. ing. Carlo Facchini, N. N. idem. co. Giovanni della Porta, sig.na Zucchiatti, idem. Giuseppe di Colloredo, Rinaldi, acquerello, prof. Gasparini, X Y, olio, Lucia Toscano Caiselli, L. Micoli Toscano Caiselli, idem. co. Andrea Gropplero, E. del Torso, fotografia, Gasparini, N. N. acquerello, Calderari Enrico, N. N. olio Waischell, N. N. idem. co. Giovanni della Porta, C. Cossani idem. Antonino Chiaruttini, idem. idem. Antonino Chiaruttini, sig.ra A Benzi, cuscino in pelle, Isa Maria Perusini, A. Cappelletti, olio, Co. Emma di Sbruglio, N. N. idem. Giuseppe Ridomi, G.B. Gori idem. Contarini Giovanni, Sig.na E. Murati, acquerello, fiori, Giuseppe di Colloredo

Siamo lieti di poter dire che come avevamo previsto i lavori rimasti andarono ieri letteralmente a ruba

L'iniziativa ha dato, benchè fosse la « prima prova » nella città nostra buoni risultati, tanto da dover tributare un meritato plauso, al Comitato, ed in special modo al suo presidente, co. Giuseppe di Colloredo Mels

Una cresima in carcere amministrata dall'Ar. mons. Rossi.

Stamane, alle nostre carceri ebbe luogo una cerimonia veramente commovente. Dovendosi cresimare un giovane recluso di 15 anni, S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi colse l'occasione per portarsi in carcere e somministrare la Comunione Pasquale ai reclusi che ancora non l'avevano ricevuta.

Ben 75 comunioni si ebbero quest'anno e nelle due Sezioni di stamattina 37 si accostarono alla Sacra Mensa su 46 reclusi. Un vero conforto — ben può dirsi — per il cappellano del carcere, don Gabriele Pagani.

Assisteva alla Messa mons cav. Dell'Oste parroco delle Grazie.

Dopo la Comunione fu trattenuto il cresimando, un giovane disgraziatissimo di Udine, e S. E. somministrò a lui la Cresima rivolgendogli parole di paterno conforto.

Possano quelle parole che oggi accesero al cuore dell'adolescente e gli strapparono lacrime di pentimento, essergli presenti sempre, in ogni più triste frangente della vita!...

Fungeva da padrino al povero giovanetto l'avv. Mario Pettoello.

Dopo aver rinnovato a tutti il suo saluto, S. E. abbandonò il triste luogo di dolore lasciando nelle mani del capo-carcere signor Bertora una generosa elemosina per tutti i reclusi.

Per sapere qual sorta di pane mangiamo.

L'on. Ministero nel dare alcune disposizioni per una rigorosa applicazione del R. Decreto 7 Marzo sulla panificazione, ha creduto opportuno di chiarire che la gratuità delle analisi dei campioni di pane riguardi solo i Laboratori Comunali e Consorziali di vigilanza igienica.

Poichè in Provincia di Udine non esiste alcun Istituto del genere, i Comuni nell'interesse dei quali occorresse praticare analisi, dovranno rivolgersi al Laboratorio di Chimica Agraria di Udine, e corrispondergli un compenso adeguato all'opera che non è tenuta a prestare gratuitamente.

Essendo però stato messo a disposizione della Prefettura un sussidio integrativo, la direzione del Laboratorio stesso ha convenuto un prezzo di favore di L. 4 per ogni ricerca.

Allo scopo di reprimere ogni eventuale abuso e di rendere possibile un esame completo, che serva di base per le denuncie dei contravventori all'Autorità giudiziaria, si fa presente che unitamente ai campioni di pane dovranno essere prelevati pure in doppio e nei modi voluti anche quelli della farina usata per la confezione e che tutti i campioni indistintamente dovranno pervenire al Laboratorio suddetto entro le ore 12 successive allo sfornamento.

Collegio dei periti agrimensori
Voti patriottici

Ieri l'altro domenica nella sala dell'associaz. commerc. gentilmente concessa, fu tenuta l'assemblea generale dei periti agrimensori del Friuli, presenti circa una quarantina di Soci. Presiedeva il comm. Perissini che lesse una breve relazione morale del lavoro compiuto dal collegio nello scorso anno e invitò quindi il geometra Scatton che rappresentò il sodalizio al congresso di Roma. a riferire circa la costituzione della Federazione Nazionale dei Geometri. Propone quindi all'assemblea la nomina a presidente onorario del socio cav. geom Giusto Venier, convinto che la di lui opera intelligente possa riuscire di valido indirizzo e profiquo nella tutela degli interessi di classe. Il cav. Venier, mentre dichiara di accettare la carica ringrazia e con elevate parole esprime l'interessamento che prenderà alla causa, fu eletto all'unanimità:

L'assemblea ha quindi votato i due seguenti ordini del giorno:

L'assemblea odierna del collegio dei Periti agrimensori del Friuli:

Resa edotta dei medoti seguiti dalle locale R. Intendenza di Finanza e dai R. Tribunali della provincia, nell'affidare perizie giudiziarie;

Considerato che, non solo resta esclusa ogni idea di giustizia distributiva tra i membri costituenti la nostra classe di professionisti, ma che il più delle volte questi incarichi vengono affidati ad impiegati governativi e talvolta anche a persone non provviste dei titoli di studio richiesti, escludendo in tal modo un Albo intero di periti;

Visto che l'interessamento amichevole del consiglio verso i Preposti altro non ottenne che vane promesse.

Altamente protesta contro questi sistemi e dà incarico alla presidenza di esperire tutte quelle pratiche che crederà del caso, intese ad ottenere il rispetto alla nostra classe ed una più equa distribuzione di lavoro.

. . .

Il sodalizio dei Periti Friulani riunitosi quest'oggi 25 aprile 1915 in generale assemblea.

Compreso dalla immane conflagrazione che tragicamente imperversa sull'intera Europa;

Nel pensiero che la fatale eventura coinvolga anche la Patria nostra;

Prima di sciogliersi, con voto unanime, riafferma il patto incondizionato di solidarietà Fraterna italiana, ed offre ad essa spontaneo e animoso il contributo dell'opera sua di studio, di lavoro di forza e di sacrificio.

Comperatela graticola Tremonti

Sotto i cipressi

Alle ore 9,30 d'oggi seguirono i funerali del compianto industriale, Giuseppe Radina. Il corteo era preceduto da una confraternita e da un drappello di bambini della scuola Professionale. Venivano poi i sacerdoti. Dietro la carozza una lunga teoria di signore a gramaglia e molti gli amici, le operaie della tessitura con torci. Dopo le esequie in Duomo, il corteo precedette pel cimitero. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Burro nostrano di latteria L. 3 30, dd Tavola L. 3.50 all'Emporio Ligugnana.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, com➝ di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 650 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

NON LEGGETE

distrattamente ma con attenzione e intenzione, nel vostro stesso interesse poichè così soltanto potrete convincervi della convenienza assoluta dei nostri prezzi per merce sempre di qualità superiore

Articolo	Prezzo
Forbici d'acciaio	L. 0.50
Forbici da ricamo	» 0.60
Forbici da lavoro grandi	» 0.70
Forbici » grandissime	» 1.—
Forbici speciali per occhielli	» 1.40
Forbici dorate finissime	» 1.40
Forbici per merciai	» 0.60
Forbici » » grandi	» 0.80
Forbici » » finissime	» 1.25
Forbici da parrucchiere finissime	» 1.25
Forbici » » medie	» 1.50
Forbici » » grandi	» 2.50
Forbici per unghie con lima	» 0.90
Forbici » » curve	» 1.30
Forbici da vigna fine	» 1.00
Forbici » grandi	» 1.25
Forbici tascabili	» 0.30
Forbici » fine	» 0.75
Forbici » finissime	» 0.90
Temperini di acciaio	» 0.35
Temperini » grandi	» 0.45
Temperini » a 2 lame con anello	» 0.60
Temperini » 2 » man. di corno	» 0.70
Temperini » 2 » più gran.	» 0.80
Temperini 2 lame in madreperla	» 0.90
Temperini 3 » »	» 1.—
Temperini » con 2 lame e forbice	» 1.80
Temperini » » 3 » »	» 1.80
Coltello Duca degli Abruzzi 2 lame cacciaviti apriscatole, levatappi, punteruolo indispensabile per cacciatori, alpinisti ecc.	» 2.50
Coltello Duca degli Abruzzi più fino	» 3.50
Rasoi di Solingen ottimo acciaio taglio pronto	» 1.80
Rasoi Solingen fine	» 2.50
Rasoi Solingen finissimo	» 2.75
Rasoi Solingen extra	» 3.25
Rasoi di sicurezza uso Gillette	» 0.70
Rasoio di » con 3 lame	» 1.25
Lame per Gillette finissime alla dozzina	» 3.00
Rasoio di sicurezza «Star» con 1 lama	» 2.50
Rasoio di » «Star» con 3 lame	» 4.75
Rasoio di sicurezza argentato con 6 lame di ricambio	» 4.75

Articolo	Prezzo
Rasoio di sicurezza «Ideal» apparecchi fortemente argentato, con 6 lame, pennello, sapone il tutto rinchiuso in elegante cofanetto	» 9.50
Servizio completo per barba, 1 rasoio fino, 1 pietra natura , 1 coramella 1 vaso di crema per sapo 1 baccinella, 1 pennello, 1 pasta per il lo in tutto	» 6.25
Caramelle inglesi finissime	» 0.90
Coramelle doppie meccaniche	» 1.50
Pietre naturali per affilare rasoi	0.90
Crema per saponata marca Genovais poli al vaso	» 0.50
Tenaglie per unghie finissime	» 1.75
Tronchesi id. »	» 0.95
Penelli per barba in settola bianca grandi	» 0.45
Tosatrici per capelli fine di Germania	» 3.90
Tosatrici extra con 2 rialzi molla di ricambio	» 4.50
Tosatrice americana 2 rialzi molla interna molla di ricambio	» 6.50
Tosatrici per cavalli fine	» 4.—
Tosatrici » » Exstra	» 4.50
Tosatrici » cani tipo speciale	» 4.25
Tosatric per barba finissima	» 4.00
Coltelli d'acciaio (per cucina) manico nero	» 0.40
Coltelle per cucina di Maniago	» 0.60
Coltello » » tipo elegante finissimo	» 0.75
Coltello da pesto di Maniago	» 0.80
Coltello » » » » grande	» 1.00
Coltello a punta d'acciaio	» 0.60
Coltello a punta d'acciaio	» 0.80
Coltello per salumieri cm. 25 di lama	» 0.90
Coltello » » » 28 » »	» 1.25
Trinciapolli d'acciaio nichelati	» 2.40
Levatappi meccanici nichelati	» 0.90
Levatappi » in ottone	» 1.30
Levatappi «Sansone» ultima novità	» 3.25
Apriscatole eleganti e robusti	» 0.60
Posateria Krupp in pacfong e alpacca a centesimi 25-30-35 al pezzo	
Falzoni, mannerette, seghe ecc. per macellai a prezzi di concorrenza assoluta.	
Trincianti per cuochi a prezzi convenientissimi.	

A chi compera merce per l'importo di L. 10 si spedisce franco di porto

Si accettano riparazioni arrotatura brunitura e nichelatura di qualsiasi oggetto da taglio apparato speciale per arrotare ferri da tipografia arrotatura tosatrici di qualunque specie

Inviando l'importo anticipato si spedisce campioni e pacchi indirizzando le ordinazioni alle

PREMIATE COLTELLERIE
FRATELLI MASUTTI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

N.B. Nella nostra filiale in via della Posta N. 36 trovasi completo assortimento di occhiali per tutte le viste in metallo bianco, double, in oro, lenti d'ingrandimento, binoccoli, canocchiali, termometri, barometri ecc.

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati

alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sednek 1888

con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Calo Tosi nelle quali alla pepsina e associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E.do Bonarre medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire 2 la Boccetta di 24 pillole.

«Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto «efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente «lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; cnon contengono iodio «di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante ».

Lire 1,50 la Boccetta di 18 pillole.

Concessinaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti

Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA — Tutte le boccette di Pillole digerenti all... et- animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono poro tare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore cav. dott. **TOSI** e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non munti diei certificati esclusivamente riasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere · liquido · meraviglioso

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi

franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Malditassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

IGIENE della BOCCA

Stomatoe Acqua fenico-Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 4.75 - grande L. 8.75 - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

DELL' EFFICACIA

delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le *Pillole Halsen* pur non contenenti «sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen- «tari convenientemente estratte ed elaborate «sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad «ogni altra cura, e sono tollerate in ogni sta- «gione.

«Sono l'ideale del medicament contro «l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il ra- «chitismo.

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti

«firmato:

«Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «dopo avere conosciute i componenti e il metodo di pre- «parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil- «mente sperimentarle nei malati ambulanti «che ricorrono alla sua clinica per la cura, e «che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata».

Esigere su ogni flacone la marca depositata dell

Ditta A. Manzoni e C.

STITICHEZZA
GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicranie, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

55 ANNI di SUCCESSO

L'ACQUA SALLÊS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'**ACQUA SALLÊS** *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'**ACQUA SALLÊS** *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, brunoscuri e neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'**ACQUA SALLÊS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÊS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, **73, Rue Turbigo, PARIGI.**

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. - MILANO

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. **Esigere.** (GRAINS de VALS sopra ogni pillola)